

## Ora Papa Wojtyla propone la revisione del processo che scomunicò Martin Lutero

**ROMA** — Il Papa ha chiesto implicitamente la revisione del processo che portò l'uno a predece-  
sore, L'«Ecclesia scomunica Martinum Lutero». Anzi, dice Giovanni Paolo II, è possibile che sul grande riformatore tedesco e i luterani trovino «una comune interpretazione del passato» e un nuovo punto di partenza per il dialogo di oggi. Questo è il contenuto della lettera che Giovanni Paolo II ha inviato ai card. Willebrands, presidente del segretariato per l'Unione dei cristiani, nel cinquecentesimo anniversario della na-  
scita del luterano scomunicato da papa Paolo III di Ischia, alle cui celebrazioni il 10 di ottobre invecce lo stesso porporato prenderà parte. Per la Chiesa cattolica, scrive il Papa, la riflessione sul «periodo doloroso» in cui nacque la riforma protestante va fatta in «geniale spirito ecumenico», mentre il tempo che ci distanza dai eventi storici si è «stancato di sentire» i discorsi di «cacciata ed esilio». Sul piano storico si legge ancora nella lettera che porta la data del 11 ottobre, «si è delineata chiaramente la profonda religiosità di Lutero che, con passione bruciante, era spinto dall'interrogativo sulla salvezza eterna». Ma «parimenti è risultato chiaro che la rottura dell'unità ecclesiastica non si riduce né alla scarsa mancanza di comprensione da parte delle autorità della Chiesa cattolica,



Martin Lutero